



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 1728 del 4 aprile 2022, integrata con nota prot. n. 4241 del 24 agosto 2022 pervenuta in data 25 agosto 2022, con la quale il Comune di Casteljuglielmo (Rovigo) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX SCUOLE ELEMENTARI
provincia di	ROVIGO
comune di	CASTELGUGLIELMO
proprietà	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO (ROVIGO)
sito in	VIA MAGENTA 83
distinto al C.F. e C.T.	foglio 6, particella 101;
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle 620 – 100 - 502 – 588 e 589; via Magenta

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. 25126 del 5 settembre 2022 e rettificata dal predetto Ufficio con nota prot. n. 32476 del 10 novembre 2022;

CONSIDERATO sono presenti i requisiti di cui all’art. 10, commi 1 e 5, del d.lgs. 42/2004 negli immobili catastalmente distinti al C.F. foglio 6, part. 101 parte; e al C.T., foglio 6 particella 101;



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.gov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX SCUOLE ELEMENTARI
provincia di	ROVIGO
comune di	CASTELGUGLIELMO
proprietà	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO (ROVIGO)
sito in	VIA MAGENTA 83
distinto al C.F.	foglio 6, particella 101 parte;
al C.T.	foglio 6, particella 101,
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle 620 – 100 - 502 – 588 e 589 rimanente parte; via Magenta,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 14 settembre 2022 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato EX SCUOLE ELEMENTARI, sito nel comune di Castelguglielmo (Rovigo), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 14 settembre 2022

Il Presidente della Commissione Regionale
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.gov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it





MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE
DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

CASTELGUGLIELMO (RO) - EX SCUOLE ELEMENTARI

Ubicazione: via Magenta, 83

Catasto fabbricati: foglio 6 part. 101 parte
Catasto dei terreni: foglio 6 part. 101

Proprietà: Comune di Castelguglielmo con sede in Castelguglielmo (RO)

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

A Castelgomberto la costruzione di un nuovo edificio scolastico venne deliberata dal Consiglio Comunale il 6 novembre 1901. L'edificio fu edificato in un'area acquisita dal Comune, a destra del Canalbianco, nella golena detta di Bonfà. Il nuovo fabbricato era costituito da sei grandi aule destinate ad accogliere 300 alunni. La scuola, intitolata a Vittorino da Feltre (scrittore e umanista, 1378-1446) venne utilizzata a partire l'11 settembre del 1907, ma fu ufficialmente inaugurata il 22 aprile dell'anno successivo. Tra il 1958 e il 1961 venne realizzato un ulteriore ampliamento dell'istituto, su progetto redatto dal geometra Biagio Rossi e dall'ingegnere Arturo Baccaolini. In aderenza, lungo i lati brevi vennero addossati due nuovi blocchi riservati ad ulteriori aule, alla biblioteca e all'ampio vano scala, mentre sul prospetto nord fu innalzato un volume destinato ai servizi. L'intervento prevedeva anche un adeguamento della copertura, l'inserimento di nuove componenti strutturali e di fondazione, la sostituzione dei serramenti e di altri elementi di finitura.

L'edificio ospitò la scuola elementare fino al 1986 e, successivamente a nuovi adattamenti planimetrici, il piano terra venne riservato alla scuola materna che occupò gli spazi fino al 1992.

Dal 2011 i plessi scolastici furono trasferiti e raggruppati in un nuovo edificio sorto in via Pio Mazzucchi, sul sedime dov'era la casa dell'illustre scrittore di Castelguglielmo vissuto tra il 1866 e 1932. I locali dell'antica scuola elementare ospitano oggi la biblioteca comunale, un ambulatorio medico, una sala polivalente e l'archivio del municipio.

Il volume conserva l'impostazione dell'impianto originario, consolidato su tre livelli fuori terra, oltre ad un piano seminterrato, uno spazio suggestivo caratterizzato da ampie arcate con elevati di ragguardevole spessore murario e soffitto in putrelle e volterrane in cotto lasciati a rustico.

Il piano rialzato è collegato ai due ingressi inseriti nelle porzioni ad est e ad ovest del fabbricato mediante un lungo disimpegno verso cui si affacciano le grandi aule e il blocco servizi costruito sul prospetto nord. Il piano primo è raggiungibile mediante una scala dotata di servo-scala e la sua distribuzione ripropone lo sviluppo planimetrico del piano rialzato. L'immobile esibisce dimensioni apprezzabili e il suo risalto connota la dimensione urbanistica del luogo. Realizzato con strutture verticali in muratura portante continua e orizzontamenti in putrelle di ferro, l'edificio rievoca stilemi comuni all'architettura pubblica del primo Novecento, risentendo dell'eredità formale neoclassica enfatizzata dall'uso di elementi plastici di finitura.

Le facciate sono caratterizzate dalla simmetria e dalla regolare scansione forometrica. Sulle superfici intonacate risaltano significativi elementi decorativi come l'alto zoccolo perimetrale in intonaco bugnato identificabile al piano terra, dove spiccano le luci ovali del seminterrato definite da profili modanati. All'accentuata fascia marcapiano si accompagna il coronamento aggettante della cornice sottogronda e i rinfianchi a bugna negli angoli della costruzione. Le aperture seriali, a tutto sesto e ad arco ribassato, sono enfatizzate da bordi modanati, arricchite da parapetti a balaustri in corrispondenza degli ingressi laterali.

A nord, sul prospetto rivolto verso il canale, sono visibili alcuni aggetti esito degli adeguamenti impiantisti e di sicurezza realizzati nell'ultimo quarto del Novecento (centrale termica e scala di sicurezza esterna in acciaio)

All'interno dell'edificio non esistono apparati decorativi. Le finiture sono essenziali e adattate alle destinazioni d'uso del bene.

L'immobile denominato "Ex scuole elementari" ad eccezione delle porzioni realizzate nell'ultimo quarto del Novecento che saranno espunte dalla presente verifica, riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs 42/2004 in quanto significativa testimonianza architettonica novecentesca. Dell'edificio originario innalzato tra il 1901 e il 1907, destinato ad accogliere il plesso scolastico locale, si conserva il disegno dell'impianto originario, la consistenza volumetrica e gli aspetti formali delle facciate. Il fabbricato preserva componenti ed elementi di finitura riconducibili a stili formali neoclassici, in uso nelle architetture pubbliche del primo Novecento dal carattere monumentale. La scuola, quale ambito di frequentazione e importante riferimento nello sviluppo sociale del Comune si connota, oltre che per il valore storico, come significativo ambito di riconoscimento per la comunità anche nella sua accezione emotiva.

Allo stato attuale delle conoscenze l'immobile in questione non presenta interesse archeologico, né per quanto riguarda il fabbricato, né per il sedime.

Il Soprintendente
Vincenzo Tiné

Il Funzionario storico dell'arte
Francesca Meneghetti

Il Funzionario architetto
Giovanna Battista

Il Funzionario archeologo
Gianni de Zuccato

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



Il Soprintendente
Dott. Vincenzo Tiné

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



-  porzione di immobile dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma , del D.Lgs. 42/2004
-  porzioni di immobile prive dei requisiti di cui all'art. 10, commi 1 e 5, del D.Lgs. 42/2004

N=54700

E=-17300

1 Particella: 101

Comune: (RO) CASTELGUGLIELMO
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
Protocollo pratica T294143/2022
6-Lug-2022 16:43:11